

LA CROCE STELLATA

*Notiziario dell'A. N. S. M. I. e dell'Archivio Storico della Sanità Militare realizzato dalla Sezione di Torino
n. 26 APRILE – LUGLIO 2009*



*Ricordi dall'Abissinia 16 maggio 1936
La XXVI^o Sezione Disinfezione a Benina, in marcia verso Axum*

In questo numero

IL SACRIFICIO DI UN SOLDATO ITALIANO

COSTA COSI' TANTO UN PO' DI ORGOGLIO?

***“LA CROCE STELLATA”, L'ARCHIVIO STORICO DELLA SANITA' MILITARE, LA PRESIDENZA ED
IL CONSIGLIO DELLA SEZIONE A. N. S. M. I. DI TORINO AUGURANO AI LETTORI
BUONE VACANZE***

FATE TACERE LE URLA E ASCOLTATE LA VOCE DEL VOSTRO CUORE

Ogni tanto Miles, dimenticandosi -o fingendo di volerlo fare- che la rivista, pur essendo tribuna di opinioni dei lettori, é pur sempre un organo di Sezione, che deve richiamarsi alla linea ed agli scopi dell'Associazione, “tuona” contro il malcostume ormai dilagante, che ha reso il nostro Paese un'arena di “veline”, “tronisti” e gentaglia varia, pronti a salire sempre un'ottava più di chiunque altro pur di farsi sentire ed *apparire*.

Le lezioni di vita sono sempre educative: un lungo silenzio, dovuto a “imprescindibili ragioni sanitarie” (che ancora una volta hanno affondato le buone intenzioni di far uscire il notiziario per tempo), é stato occasione per riflessioni che non hanno mancato di dare i loro frutti.

In un mondo in cui si urla sempre più forte, dominato dall'arroganza, dalla volgarità, dalla presunzione ignorante, proviamo a far silenzio. Prima di tutto dentro noi stessi. Lontani dalle passioni, lavoriamo in serenità ascoltando il nostro corpo, ascoltando i segnali innumerevoli che Madre Natura quotidianamente ci dispensa e che, presi nel vortice della quotidianità e del “rumore” cittadino non siamo più capaci di sentire.

Arriverà un momento in cui ci stupiremo: perché sentiremo, chiara ed inequivocabile, la voce del nostro cuore.

Anche questa volta, buona lettura!

Miles

RICERCHE

*cerco volumi, fotografie e documenti
riguardanti la Campagna d'Abissinia ed il
ruolo delle truppe di Sanità nel periodo
1935/37*

Rivolgersi a Fabio Fabbricatore

*piazza Guido Gozzano 15
10132 Torino
tel. 360.245947
e-mail: lacrocestellata@yahoo.it*

ORGOGGIO?

Lettera aperta ai ventidue lettori di Miles



I miei ventidue lettori ormai sono abituati. Da sempre, fin da quando iniziai ad avere la cosiddetta “età della ragione”, sono vissuto in mezzo alle Uniformi. Papà era Ufficiale dell'Artiglieria divisionale della gloriosa “Folgore” e, pur avendomi impartito un'educazione assolutamente *liberale e libertaria*, inculcandomi fin da piccino il concetto -vero- di *democrazia* mi ha insegnato ad amare, comunque sia ed a qualunque costo, la mia Patria.

Già, la Patria. Concetto ostico, difficile da comprendere da parte dei giovani, anche di quelli che scelgono -per un po', o per sempre- la carriera militare. Oggi si giura fedeltà *alla repubblica*, quasi per timore di revanscismi o rivolgimenti che peraltro non si sa nemmeno più da che parte potrebbero venire... Certi arcaismi fanno perfino sorridere l'inane e vana attesa del Tenente Drogo del “deserto dei Tartari”. Ma non di politica si vuole parlare, bensì di Patria. Dell'*orgoglio* che dovremmo, che *dobbiamo* sentire e proclamare a fronte alta per il solo fatto di essere Italiani.

Il nazionalismo non é più di moda? Bene, viva la tradizione! Perfino un autore classificato dai più *-per cecità ideologica-* come “comico”, il grande Giovannino Guareschi, convinto europeista, sosteneva che non si può essere europei se non si é, prima di tutto, irriducibilmente Italiani. E vi potrei citare decine, centinaia di autori che oggi rischiano di cadere nel dimenticatoio, solo perché oggi va di moda mascherare l'odio e la volontà di annullamento del proprio Paese sotto le mentite spoglie della solidarietà.

Se c'è da portare aiuto ai sofferenti, se c'è da accogliere i bisognosi, se c'è da dare una mano, non mi sono mai tirato indietro. I sette Principi del Movimento di Croce Rossa hanno sempre improntato ogni azione che ho compiuto indossando l'Uniforme, che ho sempre portato cercandone di esser *degn*. *Ma non chiedetemi di rinunciare alla mia identità di Italiano.*

Sarebbe gioco facile enunciare ed elencare gli innumerevoli lati positivi e caratteristici del nostro Paese. Una terra benedetta da Dio, un patrimonio storico e di arte capace di far impallidire qualsiasi confronto... Popoli meno fortunati sono molto più fieramente abbarbicati a quel poco che hanno. E ne sono *legittimamente orgogliosi*. Insomma, costa così tanto un po' di orgoglio? Un po' di amor proprio, perché la nostra Patria, ci garbi o no, non è soltanto la terra in cui abbiamo avuto la ventura di nascere. Fa parte della nostra Famiglia. Fa parte di noi stessi. Possiamo cambiarla, emigrare in qualsiasi altro Paese del mondo, negarla e disprezzarla contro ogni evidenza (come verrebbe facile ad alcuni...), ma resta comunque nel nostro DNA. *E allora, perché non farne un punto di forza?*

Sono un retorico dai capelli grigi e dalle idee antiquate? Sarà. Ma sono ancora capace di emozionarmi, come mi capitò in un caldissimo e soleggiato 14 luglio, in Francia, sentendo le note della splendida "Marsigliese" mentre sfilava un Reggimento della "Légion Etrangere". O come ogni volta in cui sento il nostro Inno, o la Canzone del Piave (che in realtà considero il *vero* Inno nazionale)... Od anche l'"Internazionale", o una vecchia canzone di guerra come "It's a Long way to Tipperary", perché no. Recuperare le emozioni, anche in un campo così difficile e complicato, può essere positivo. Certo richiede fatica, richiede impegno, richiede soprattutto lo sforzo e la capacità di guardare in faccia la realtà, di non versare il cervello all'ammasso dell'ideologia. Perché la Patria è sopra ad ogni fazione.

Ricordiamocelo allora, ogni volta, in cui sentiamo messa in dubbio la nostra identità di Italiani. Ogni volta in cui ci chiederanno di rinunciare a noi stessi in nome di valori ipocriti. Ogni volta in cui saremo chiamati a rappresentare la nostra Associazione. Ricordiamo quel verso della Sagra di Santa Gorizia (quanto sangue è stato versato per la causa dell'Unità d'Italia, facciamo che non sia stato vano...)... "Reggi Italiano, non ti sgomentare"...

Mai come oggi, resistere. All'abbruttimento delle coscienze, a chi vuol trasformare l'Italia in un supermarket ed a quelli che dicono "no" a qualunque cosa, solo per il gusto di andare contro. Resistere a chi tira fuori dalla naftalina il Tricolore solo per le partite di calcio ed a chi lo straccia. Resistere a chi sostiene che "oggi il militare lo fa solo che non ha di meglio nella vita" ed a chi lo fa perché è convinto di essere "rambo".

Non sarà facile, non sarà immediato. Ma se i nostri Figli, il domani del nostro Paese, ricominceranno ad amarlo, almeno quanto noi, il nostro sforzo non sarà stato inutile. E potremo guardare con fiducia ad un futuro, se non migliore, almeno non cupo come quello che ci si prospetta.

Fabio Fabbricatore



la base Italiana di "Quota 33" ad El Alamein

" IL SACRIFICIO DI UN SOLDATO ITALIANO A MONTELUONGO "

Dal romanzo " Il cavallo rosso " di Eugenio Corti riporto il brano in cui uno dei protagonisti, Manno, tenente del Corpo Italiano di Liberazione, cade nella Battaglia di Montelungo (dicembre 1943), fatto d'arme che rappresentò il battesimo del fuoco del rinato Esercito Italiano dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Manno rappresenta per l'Autore la figura di un combattente realmente esistito, il vicentino Giuseppe Cederle, ricordato in una lapide nel chiostro dell'Università Cattolica di Milano .

Ritengo che in questa figura si possano identificare tutti quelli che caddero per l'Italia in quel periodo travagliato, qualunque sia stata la parte per cui combatterono, ubbidendo all'imperativo della propria coscienza.

" Presero a correre su per la salita rocciosa come pazzi, come invasati: dov'erano quelle maledette postazioni tedesche? Dov'erano? Uno, due ragazzi caddero. Altri, pur indenni, si buttarono a terra terrorizzati, uno batteva letteralmente i denti per la paura. "Avanti, cosa fai lì? Su, in piedi, avanti, avanti!". Gli allievi correvano sparando disordinatamente con i mitra, gridavano "Savoia, Savoia!"; Manno correva tra i primi, protendendo

le mani fasciate: "Italia!" urlava con quanta voce aveva in corpo: "Italia! Italia!". Cadde improvvisamente in avanti, urtò col bordo dell'elmetto contro il suolo roccioso, quelli che gli erano più vicini udirono distintamente l'urto del metallo, ma in quell'inferno non si fermarono.

Aveva perso coscienza. La riprese dopo poco: sentiva un gran male tra collo e clavicola, e anche al ventre, specie al bacino; la colonna vertebrale, incredibile, non gli faceva più da supporto, perciò, per quanto egli si provasse, non gli riusciva di rigirarsi. Andava perdendo rapidamente sangue, se lo sentiva per tutto il corpo. "Una raffica" realizzò "E' stata una raffica. Dio! Dio!" Per lui era finita, non aveva più scampo... Che cosa tremenda, inammissibile! Ma dov'erano adesso i suoi? La buriana tremenda continuava, gli parve di sentirli gridare più avanti... Però a lui cosa importava ormai? Per lui era venuto il momento di morire... (...) Tanti e tanti altri soldati erano morti, e adesso toccava a lui. Ma allora come avrebbe potuto assolvere il suo compito? Quale compito? Malgrado l'affanno del momento ebbe a un tratto un'illuminazione, anche se, sul principio, molto confusa: la Provvidenza forse l'aveva tenuto in serbo proprio per... per questo? L'aveva destinato a... collaborare all'inizio della risalita, al recupero dell'Italia dalla palude? Nooo... Eppure... Se era così, non gli rimaneva che suggellare la sua opera di trascinatore col sacrificio della giovane vita (...) Ma allora già da tempo Dio stava predisponendo il recupero dell'Italia! Quanta pena si dava Dio per le cose degli uomini! "Grazie, Signore Iddio" mormorò Manno col suo ultimo fiato "Grazie".

Da " Il cavallo rosso " - vol. II : " Il cavallo livido " - parte IV - cap. II.

Gianfranco Stivaletti

SEMPRE APERTE LE ISCRIZIONI ALL'A.N.S.M.I. ED I RINNOVI PER IL 2009

Sono sempre aperte le iscrizioni per l'anno 2009 alla Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana. Com'è noto, l'Associazione si propone di custodire il culto e le memorie della tradizione di pietà fraterna, dedizione, sacrificio ed eroismo degli appartenenti alla Sanità Militare delle quattro Forze Armate in pace ed in guerra, sul territorio nazionale e fuori dei confini italiani.

Accanto a questo fine primario, l'Associazione si propone altresì l'aggiornamento e l'elevazione culturale dei consoci. E' per questo motivo che tutti coloro che hanno appartenuto od appartengono tuttora alla Sanità Militare delle quattro Forze Armate o ai Corpi Militarizzati (C.R.I., S.M.O.M.) possono trovare nell'Associazione un momento di riaffermazione di tutti quei valori che hanno caratterizzato o caratterizzano tuttora il loro lavoro.

L'adesione all' 'Associazione Nazionale della Sanità Militare è però aperta anche a tutti coloro che, pur non avendo appartenuto direttamente alla Sanità Militare, ne condividono comunque gli intendimenti e ne apprezzano l'opera, tesa all'esaltazione dei valori più nobili della professione medica, nelle circostanze più difficili e drammatiche.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Sede in Torino, via Issiglio 21, tel. 349.3163757 o alla Redazione de "La Croce Stellata", piazza Gozzano 15, Torino, tel. 333.891.3212, o scrivere a:

ansmi@sanitamilitare.it
fabio@fabbricatore.it

ARCHIVIO STORICO DELLA SANITA' MILITARE "ALESSANDRO RIBERI" TORINO

archiviostorico@sanitamilitare.it

Si ricorda ai Soci ed agli Amici che sono sempre gradite le donazioni di testi, fotografie, documenti e materiale inerenti la storia della Sanità Militare. Solamente in questo modo l'Archivio potrà aumentare il suo patrimonio e metterlo a disposizione degli studiosi e dei cultori di storia militare.

Un grazie anticipato a quanti vorranno contribuire all'incremento di questa istituzione che, per il momento, è l'unica esistente in Italia.

Il Direttore

LA BIBLIOTECA

Presso la sede sociale sono disponibili i seguenti volumi:

Bassignana Pier Luigi

“L’Ospedale Militare. Una risorsa per Torino”
Torino Incontra 2006, *scontato € 13,00*

Bocca Ghiglione Maria Teresa, Salamon Manuel

“Diario dell’assedio della Fortezza di Verrua 1704-1705”, Daniela Piazza Editore, Torino 2003
scontato € 12,00

Bonasso Enrico, Fagnola Maria Clotilde,

Giachino Achille, Libert Giancarlo

“Santa Rita. Un santuario e un quartiere torinese”
Associazione Nostre Origini, Torino 2008
scontato € 15,00

Brayda Virginia, Mondino Enrica

“Bianca granda milizia. Le infermiere volontarie della C. R. I.” - Tipolitoeuropea, Cuneo 2003
scontato € 7,00

Scartabellati Andrea

“L’umanità inutile. La questione follia in Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del Manicomio Provinciale di Cremona”
Franco Angeli, Milano 2001 *scontato € 20,00*

Scartabellati Andrea

“Dalle trincee al manicomio. Esperienza bellica e destino di matti e psichiatri della Grande Guerra”
Edizioni Marco Valerio, Torino 2008
scontato € 22,00

Scartabellati Andrea

“Intellettuali nel conflitto. Alienisti e patologie attraverso la Grande Guerra”
Edizioni Goliardiche, Udine 2003 *scontato € 20*

Scartabellati Andrea

“L’umanità inutile. La questione follia in Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del Manicomio Provinciale di Cremona”
Franco Angeli, Milano 2001 *scontato € 21,00*

*I Soci interessati all’acquisto possono contattare la
Presidenza della Sezione*

PRESSO LA SEDE SONO DISPONIBILI I SEGUENTI ARTICOLI

Cravatta € 18

Foulard € 10

Distintivo per divisa in metallo smaltato € 8

Distintivo per mimetica in stoffa € 6

Distintivo per giacca in metallo smaltato € 8

Adesivo per auto € 2

Orologio da polso € 15

Tessera telata e cartonata € 6

Copri bavero in panno € 12

RICERCHE

Per l'organizzazione di una mostra storica a Torino e Treviso, cerchiamo materiale, foto, documenti e militari inerenti la Sanità Militare, il Corpo Militare C.R.I. ed i Corpi Ausiliari delle Forze Armate Italiane di ogni epoca

Per completare una uniforme da Ufficiale Medico del 1937, un Socio cerca un berretto rigido “grigioverde” dell'epoca con fregio da Ufficiale Medico o C.R.I.

Rivolgersi alla redazione de La Croce Stellata
tel. 333.8913212

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA SANITA’
MILITARE ITALIANA
DELEGAZIONE REGIONALE PER IL PIEMONTE,
LA LOMBARDIA E LA VALLE D’AOSTA
SEZIONE PROVINCIALE DI TORINO
VIA ISSIGLIO 21
10141 TORINO
TEL. 349.3163757
FAX 011.331691
E-MAIL ANSMI@SANITAMILITARE.IT
CCP N. 25733106